



► 28 novembre 2018

IL CONCERTO. Il cantautore, amico di Verona, si esibirà domani sera al Dim di Castelnuovo

Alberto Fortis al piano reinventa i suoi successi

Sul palco da solo per ripercorrere a ritroso 40 anni di carriera e di intuizioni vincenti. Come il simil rap di «Plastic Mexico», brano inserito in un album dell'84

Anna Zegarelli

Verona e Alberto Fortis, un legame che si è consolidato negli anni. Verrebbe da dire «quasi come Milano», quando Fortis cantava «Vincenzo io ti ammazzerò», riferendosi al noto imprenditore musicale Vincenzo Micocci, discografico e talent scout che, nella seconda metà degli anni 1960, aveva fondato a Roma una casa editrice e un'etichetta discografica che annoverava i cantautori della scuola romana come Venditti, De Gregori, solo per citarne alcuni, e pure Morricone agli inizi. Alberto Fortis, da allora ci ha fatto proprio pace con Vincenzo. E da allora ne ha fatta ancora di strada, perché Fortis è un artista senza tempo e con Verona ha stretto un legame fortissimo che va oltre le mura.

Giovedì 29 novembre sarà al Teatro Comunale Dim di Castelnuovo del Garda con uno spettacolo tutto pianoforte e voce. La sua creatività musicale e artistica ha trovato nella città di Giulietta e Romeo una nuova casa con Azzurra, l'etichetta con la quale ha registrato il suo ultimo album, quello che va a racchiu-

dere se così si può dire 40 anni di carriera, «4fortys». Verona è anche la città che gli ha permesso di portare avanti la sua naturale predisposizione verso la cura degli altri: in via San Cosimo all'Accademia di Alta Formazione musicale ha registrato un brano per «Capoverde terra d'amore volume otto», una raccolta che vede i grandi nomi della musica italiana e non solo riuniti nell'impegno di solidarietà di Cesaria Evoria che si le-

ga al World Food Programm. Alberto Fortis è ambasciatore Unicef e questo basterebbe già a far capire molto di lui.

Eppure di fronte ad un progetto come questo dedicato a Capoverde ha detto con estrema umiltà «Hanno fatto bene a coinvolgermi. Perché c'è bisogno di fare ancora molto». Il bisogno di offrire la sua musica non ha confine, al punto che l'8 novembre scorso era in Gran Guardia per la

Fondazione ricerca fibrosi cistica. Per l'occasione ha scritto una canzone «I love you». «Questo aspetto della musi-

ca legata al sociale ha sempre fatto parte del mio percorso», precisa Fortis, che racconta di aver studiato medicina, «la musica può aiutare o sensibilizzare. Credo sia meraviglioso e nobile».

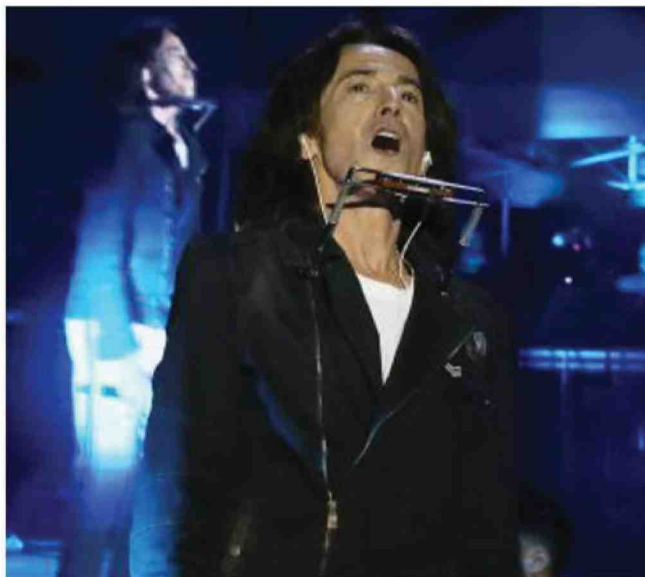
La sua è una musica sempre raffinata. Non a caso ha collaborato e lavorato con grandi musicisti di rilievo internazionale come George Martin (produttore dei Beatles), con la London Philharmonic Orchestra, Premiata Forneria Marconi, Claudio Fabi, Lucio Fabbri, Gerry Beckley (degli America), Carlos Alomar (produttore di David Bowie), Bill Conti, Guido Elmi e l'Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini. Fortis nella sua lunga carriera ha incontrato Paul McCartney, Yoko Ono che con il regista Wim Wenders, hanno contribuito a sdoganare la sua musica live oltreoceano, facendolo esibire in concerto a Los Angeles e New York. E in un certo senso Alberto Fortis è stato il precursore di un genere musicale, forse oggi troppo abusato: la musica rap. Nel 1984 scrisse Plastic Mexico inserito nell'album El Nino.

Hha venduto oltre un milio-



► 28 novembre 2018

ne e mezzo di album e ha saputo rimanere un artista d'avanguardia. Ma soprattutto è rimasto un uomo sensibile alla vita. ●



Alberto Fortis sarà domani sera a Castelnuovo del Garda